



Bologna, 31, marzo, 2023.

Lo scrivente Comitato regionale Emilia Romagna contro ogni autonomia differenziata, per l'Unità della Repubblica e per l'Uguaglianza dei Diritti, apprezza l'approvazione da parte del Consiglio Comunale di Bologna dell'ODG a firma Begaj, Marcasciano e Larghetti contro il progetto di autonomia differenziata e della conseguente deriva anti-democratica in atto. Il progetto ha subito una forte accelerazione impressa dall'attuale Governo con la Legge di Bilancio 29.12 2022 (artt 791-801), base del ddl approvato in CdM il 2.2.2023 immediatamente promulgato dal Presidente della Repubblica.

Importante è il passaggio dell'ODG approvato, nel quale si chiede alla Regione di non avanzare richieste di “ulteriori forme e condizioni di autonomia” ai sensi dell'art. 116 c. 3 Costituzione: mai altri Comuni si erano e si sono sinora espressi con tanta chiarezza e valorizziamo l'importanza che provenga dal Comune di Bologna un tale invito, necessario per prendere le distanze dalle Regioni leghiste Veneto e Lombardia e dai loro intendimenti sostanzialmente secessionisti.

Il Comitato vuole evidenziare alcune criticità nella situazione che si è venuta a creare con la presentazione delle pre-intese da parte della nostra Regione:

- 1) Il numero richiesto di materie da governare con potestà esclusiva ( 15) è sì inferiore a quello richiesto dalle altre due Regioni, tuttavia nelle intese negoziate dall'Emilia-Romagna con i Governi che si sono susseguiti nel tempo, ogni materia si articola in sotto-materie che ne estendono la complessità e la sfera di ingerenza così da renderle quasi del tutto coincidenti, nelle ricadute, con le intese raggiunte da Veneto e Lombardia;
- 2) L'Emilia-Romagna è l'unica Regione che chiede la “governance” degli Enti Locali, con evidenti conseguenze negative sul potere dei Comuni in particolare sull'esercizio della discrezionalità amministrativa;
- 3) Le intese già concordate, sono state recepite dal ddl Calderoli -art. 10- motivo per cui si rende necessario chiederne alla Regione il ritiro.

Importante e da sostenere è di conseguenza l'intendimento espresso nell'ODG a promuovere in ogni sede istituzionale informazione diffusa sulla gravissima questione. Sinora il tema autonomia è stato tenuto sotto silenzio, ben venga quindi l'inversione di tendenza annunciata: i cittadini hanno diritto di conoscere ogni passaggio di questo snodo istituzionale che incide drasticamente sull'assetto dello Stato. Anche il sito del Comune di Bologna può essere sede più che idonea a diffondere informazione.

Il Comitato ribadisce il proprio apprezzamento, sempre disponibile ad ogni utile confronto

**Comitato regionale Emilia Romagna No Ad**  
[Comitato.er.cad@gmail.com](mailto:comitato.er.cad@gmail.com)